



MATTEO MARIA
DEL TITOLO DI S. EGIDIO IN TRASTEVERE
DELLA SANTA ROMANA CHIESA PRETE
CARDINALE ZUPPI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI BOLOGNA
GRAN CANCELLIERE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Cancelleria Arcivescovile Prot. 2436

Tit. 32

Fasc. 2

Anno 2021

Con il motu proprio *Traditionis custodes* (TC) del 16 luglio 2021, immediatamente entrato in vigore, Papa Francesco ha stabilito che “*i libri liturgici promulgati dai santi Pontefici Paolo VI e Giovanni Paolo II, in conformità ai decreti del Concilio Vaticano II, siano l’unica espressione della lex orandi del Rito Romano*” (TC n.1). Nella lettera che accompagna il motu proprio, il Romano Pontefice ha esortato i Vescovi a operare, nei tempi che saranno necessari, perché si torni a una forma celebrativa unitaria del Rito Romano. Al tempo stesso il Santo Padre ha affidato ai Vescovi diocesani la competenza esclusiva per regolare la possibilità, per gruppi di fedeli, di partecipare all’Eucaristia in modo conforme al *Missale Romanum* edito da San Giovanni XXIII nel 1962, sempre alla luce degli orientamenti indicati nello stesso TC.

A Bologna, già nel 2007, subito dopo l’entrata in vigore del motu proprio *Summorum Pontificum* (SP) di Papa Benedetto XVI, si è avviata, nella chiesa di S. Maria della Pietà, la celebrazione festiva stabile della Messa secondo la forma straordinaria del Rito Romano, prevista dallo stesso SP, officiata da presbiteri appositamente incaricati dal Card. Arcivescovo Carlo Caffara. Questa celebrazione già risponde alle caratteristiche previste da TC all’articolo 3, come ho potuto verificare in occasione della consultazione effettuata dalla Congregazione per la Dottrina della Fede nel 2020. Siamo quindi nelle condizioni per iniziare ad attuare nell’Arcidiocesi di Bologna il motu proprio *Traditionis custodes*.

Pertanto, con il presente

DECRETO

si stabilisce quanto segue:

- 1) è autorizzata la prosecuzione della Messa di cui sopra secondo il Messale del 1962 (art. 2 *TC*);
- 2) essa si svolgerà nelle domeniche e nelle altre feste di precetto (art. 3 § 3 *TC*);
- 3) continuerà a tenersi per il momento nella chiesa di S. Maria della Pietà, seppur parrocchiale, in attesa di individuare una chiesa non parrocchiale idonea (art. 3 § 2 *TC*);
- 4) incaricato della celebrazione e della cura pastorale dei fedeli partecipanti è Mons. Massimo Mingardi (art. 3 § 4 *TC*);
- 5) conformemente alle disposizioni di *TC*, eventuali altre celebrazioni secondo il Messale Romano del 1962 dovranno essere singolarmente autorizzate (art. 2 *TC*);
- 6) i presbiteri che intendono celebrare con il Messale Romano del 1962 dovranno essere autorizzati, a norma dell'art. 4 o dell'art. 5 di *TC*.

Nel dare queste disposizioni per provvedere nella nostra Diocesi al bene di quanti sono radicati nella forma celebrativa precedente al Concilio Vaticano II, è mio dovere chiedere a tutti un rinnovato impegno *“perché ogni liturgia sia celebrata con decoro e fedeltà ai libri liturgici in cui si rispecchia la riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II, senza eccentricità che degenerano facilmente in abusi”*, come esorta Papa Francesco nella citata lettera. La tradizione liturgica, che ha dato un'impronta inconfondibile alla nostra chiesa locale, è un giardino da coltivare con rinnovato amore e passione, senza mai rassegnarci a stanchezze e pigrizie che - anche quando non degenerano in abusi - finiscono per indebolire la forza formidabile della liturgia, da cui nasce e sempre si edifica la Chiesa.

Bologna, 25 luglio 2021



Don Fabio Fornalè
Don Fabio Fornalè
Cancelliere Arcivescovile



+ Matteo Maria Card. Zuppi

✠ Matteo Maria Card. Zuppi
Arcivescovo